

ISTRUZIONE

Note metodologiche

Il sistema dell'istruzione

Le informazioni sui principali aggregati relativi al sistema scolastico e a quello universitario sono prodotte dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, mediante specifiche rilevazioni sulle scuole di ogni ordine e grado e sugli atenei.

Il sistema scolastico

Il sistema scolastico italiano è attualmente organizzato in: educazione preprimaria, primo ciclo di istruzione e secondo ciclo di istruzione.

L'educazione preprimaria viene impartita nelle scuole dell'infanzia, ha una durata di tre anni (dai tre ai cinque anni di età) e non ha carattere obbligatorio.

Il primo ciclo di istruzione, istituito dal Decreto legislativo n. 59/2004, comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ha una durata complessiva di otto anni e si conclude con l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La scuola primaria ha una durata di cinque anni (dai sei ai dieci anni di età) ed è articolata in un primo anno di raccordo con la scuola dell'infanzia e in due bienni successivi. Con l'istituzione del primo ciclo di istruzione è stato abrogato l'esame di licenza elementare; il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene sulla base della valutazione finale effettuata dagli insegnanti al termine della quinta classe.

La scuola secondaria di primo grado ha una durata di tre anni (da 11 a 13 anni di età) al termine dei quali, dopo il giudizio di ammissione del consiglio di classe (Legge n. 176/2007), si sostiene l'esame di Stato con il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media). A partire dall'Anno Scolastico 2008/2009, la valutazione dell'esame finale nella scuola secondaria di primo grado viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (Legge n. 169/2008).

Il secondo ciclo di istruzione è costituito dalle scuole secondarie di secondo grado e dal sistema dell'istruzione e

della formazione professionale. A seguito dell'emanazione dei D.P.R. 87, 88 e 89 del 2010 (rispettivamente riguardanti gli istituti professionali, gli istituti tecnici e i licei) ha preso avvio nell'Anno Scolastico 2010/2011 la riforma degli studi secondari superiori di II grado che ha profondamente ridisegnato l'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione e formazione. Sono stati istituiti 6 licei (classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane, artistico, musicale e coreutico) alcuni dei quali si articolano in indirizzi oppure prevedono un'opzione.

Gli istituti tecnici sono stati ridotti di numero, superando la precedente frammentazione derivata dall'introduzione di numerose sperimentazioni, e oggi si articolano in due settori (economico e tecnologico) e undici indirizzi. Il riordino degli istituti professionali ha portato a una articolazione dei programmi in due settori (servizi e industria e artigianato) e sei indirizzi, tutti di durata quinquennale, al termine dei quali si sostiene l'esame di Stato e si consegue il diploma di istruzione professionale utile anche alla continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Di conseguenza, i corsi di durata triennale che in precedenza rilasciavano un diploma di qualifica, sono stati soppressi.

Con la riforma, inoltre, la gran parte degli istituti d'arte sono diventati licei artistici, mentre una quota minore ha optato per la confluenza di singoli indirizzi nei percorsi degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato.

La riforma del secondo ciclo prevede, infine, la messa a regime dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) gestiti dai sistemi regionali (Decreto interministeriale MIUR-MLPS del 15 giugno 2010) ai quali viene riconosciuto un ordinamento di rilievo nazionale. I Percorsi IeFP rilasciano qualifiche triennali e diplomi quadriennali e prevedono organici raccordi con i percorsi degli istituti professionali. A partire dall'Anno Scolastico 2011/2012 hanno preso il via i percorsi di IeFP svolti dagli istituti professionali in base al principio di sussidiarietà, nelle due tipologie "integrativa" e "complementare" (a seguito dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 e del Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio

2011). A differenza della seconda, la prima tipologia permette all'allievo di proseguire gli studi dopo la qualifica regionale per conseguire il diploma di Istituto professionale al termine del quinquennio scolastico.

Dall'Anno Scolastico 2007/2008 il periodo di istruzione obbligatoria è pari a 10 anni e pertanto include il primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. L'obbligo di istruzione può essere assolto anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP). Assolto l'obbligo di istruzione, per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, che ha durata pari a 12 anni a partire dall'iscrizione alla prima classe della scuola primaria (Decreto legislativo n. 76/2005), gli studenti sono tenuti a proseguire la formazione fino a 18 anni (o comunque fino al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale) nei tre canali: scuola, formazione professionale regionale o apprendistato.

Il sistema universitario

L'istruzione universitaria costituisce il più elevato livello del sistema educativo italiano e viene impartita, oltre che nelle università, negli istituti universitari e nei politecnici (sia statali che liberi o pareggiati). Fino all'Anno Accademico 2001/2002, anno in cui entrò in vigore la Riforma dei cicli accademici, l'istruzione universitaria era articolata in due cicli paralleli, rappresentati rispettivamente dai corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali (di durata biennale o triennale) e dai corsi di laurea (di durata variabile tra i quattro e i sei anni). La riforma del sistema universitario, in attuazione del Decreto ministeriale n. 509/1999 e del successivo Decreto ministeriale n. 270/2004, ha sottoposto l'istruzione accademica a una radicale riorganizzazione.

La nuova strutturazione didattica, avviata in via sperimentale nel 2000/2001 e a regime dal 2001/2002, viene definita del "tre più due" in quanto si concretizza in un primo ciclo di tre anni, costituito dai corsi di laurea di primo livello, seguito – per chi continua gli studi – da un secondo ciclo biennale, costituito dai corsi di laurea di secondo livello finalizzati al conseguimento della laurea specialistica/magistrale.

Oltre ai suddetti corsi, nel sistema sono in vigore anche dei corsi di laurea a ciclo unico che rilasciano il titolo, equipollente alla laurea specialistica/magistrale di secondo livello, solo al completamento del ciclo. Si tratta dei corsi quinquennali di Architettura-Ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e dall'Anno Accademico 2006/2007 anche Giurisprudenza, oltre al corso di Medicina che dura sei anni. Accanto ai corsi del nuovo ordinamento, persistono tuttora nel sistema universitario alcuni corsi del vecchio ordinamento, soprattutto nell'ambito del gruppo Insegnamento.

A livello post-laurea, i tradizionali corsi di perfezionamento, di dottorato di ricerca e di specializzazione (questi ultimi in particolare afferenti l'area medica) sono oggi affiancati da percorsi formativi per il perfezionamento scientifico e per l'alta formazione permanente e ricorrente: i master universitari di primo livello (a cui si può accedere dopo la laurea triennale), che si prefiggono la finalità di mantenere aggiornati i laureati e di aumentarne le competenze specifiche, e i master universitari di secondo livello (accessibili solo dopo la laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico o con il possesso di una laurea del vecchio ordinamento), finalizzati ad affinare la formazione e/o acquisire ulteriori competenze utili nel mondo del lavoro.

Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza

Servizio della Statistica regionale